ISTITUTO SIEROTERAPICO E VACCINOGENO TOSCANO "SCLAVO"

Direttore: Prof. Dott. D. D'ANTONA
SIENA

PRODOTTI AD USO VETERINARIO

S. A. POLIGRAFICA SIENA

Siero Anticarbonchioso Sclavo

Il siero anticarbonchioso, scoperto nel 1895 dal Prof. Sclavo, ha corrisposto nel miglior modo nella cura delle persone e degli animali affetti da carbonchio. Quando più è pronto l'intervento sieroterapico, tanto più facilmente si potrà vincere l'infezione carbonchiosa.

A scopo curativo — Nei bovini e negli equini, se ne iniettino nella vena giugulare o, se non si può, sottocute alla base del collo, 40-50 cmc. (ogni fialetta contiene 20 cmc.). Dopo 12 ore, se non si fossero ottenuti miglioramenti nello stato generale, si ripeta l'iniezione di altri 40-50 cmc. Negli ovini e caprini, 20-30 cmc.

A scopo preventivo — Il siero anticarbonchioso, nella pratica della sieroprofilassi, deve essere inoculato per via sottocutanea alla dose di 10 cmc. agli equini e ai bovini, e alla dose di 5 cmc. ai viteli, pecore, capre e suini.

SIERO ANTITETANICO

A scopo preventivo, 6000 unità internazionali sono sufficienti per grandi animali, mentre per i piccoli possono bastare anche 3000. Però, in ogni caso, e specialmente trattandosi di ferite contaminate e difficili a disinfettarsi, sarà prudente ricorrere, dopo otto giorni, ad una seconda iniezione sottocutanea alla base del collo di 3000-6000 unità. L'impiego del siero dovrà essere sempre accompagnato da un accurato trattamento antisettico della ferita.

Siero Antistreptococcico

Antipiogeno polivalente

Il siero **antistreptococcico-antipiogeno polivalente** è prodotto da cavalli immunizzati contro le differenti razze di streptococchi e le loro tossine e contro i germi dei diversi processi suppurativi e setticemici (paratifi, colibacilli, stafilococchi, piocianei)

Azione preventiva — Allorquando si vuole impedire a cavalli sani di contrarre l'**adenite equina,** si inietta loro sottocute una dose preventiva di siero antistreptococcico-antipiogeno polivalente di 20 cmc. I cavalli così inoculati risentono di una solida immunità che dura circa tre settimane. Nelle scuderie infette è però raccomandabile ripetere l'iniezione sottocutanea dopo 15-20 giorni dalla prima inoculazione di siero.

Azione curativa — Il siero antistreptococcico-antipiogeno polivalente, iniettato sottocute alla dose di 40 cmc. a cavalli già affetti da **adenite,** determina una rapida scomparsa dei fenomeni febbrili, una notevole diminuzione della quantità di secreto nasale e, alcune volte, anche il riassorbimento degli ascessi in via di sviluppo. Le proprietà del siero antistreptococcico-antipiogeno polivalente sono evidenti anche se questo è impiegato nei periodi avanzati dell'**adenite equina** e nelle forme di **polmonite catarrale, suppurativa e flemmonosa.** In questo caso però l'iniezione di 40 cmc. di siero dovrà essere ripetuto 12, od al più tardi 24 ore dopo la prima iniezione. Il siero antistreptococcico-antipiogeno polivalente si dimostra ancora efficace nelle forme di **polmonite adenitica** e di **infezione mista di polmonite crupale contagiosa,** nelle forme di **pleuro-polmonite infettiva** e nell'**anasarca** del cavallo.

Anatossina tetanica precipitata

Gli inconvenienti della sieroprofilassi hanno fatto sentire il bisogno di ricorrere ad un mezzo profilattico antitetanico che sia capace di conferire agli animali una immunità attiva e duratura; tale mezzo di prevenzione è dato dalla **anatossina tetanica** scoperta da G. Ramon nel 1923. L'immunità attiva che si viene a creare per mezzo dell'anatossina può durare per tutta la vita

e dipenderà nel suo valore dalla disposizione, naturale e reagire, varia da caso a caso, dell'animale vaccinato e dal grado di attività dell'anatossina. Ora è stato osservato che l'immunità conferita dall'anatossina tetanica, come da ogni altra anatossina, è notevolmente aumentata dall'aggiunta di alcune sostanze aspecifiche (tapioca, cloruro di calcio, allume ecc.). Fra le sostanze aspecifiche che più elevano il potere immunizzante dell'anatossina tetanica è stato trovato che l'allume è una delle più efficaci, senza per questo aumentare l'intensità delle reazioni. La **anatossina tetanica precipitata,** preparata dall'I. S. V. T. è ottenuta appunto con allume di potassio.

MODALITA' PER L'USO — La vaccinazione antitetanica con anatossina precipitata può praticarsi negli animali di qualunque età ed in tutte le stagioni. E' in ogni caso indicata per i soggetti che non siano in immediato pericolo di contrarre il tetano, quali i feriti, ma per gli animali sani che si intendano premunire verso il tetano nella evenienza di traumi pericolosi. La vaccinazione con anatossina tetanica precipitata si pratica con due sole iniezioni sottocutanee a distanza di 30 giorni l'una dall'altra, a dosi variabili a seconda della taglia degli animali. Per i piccoli animali (cani, pecore ecc.) si praticheranno 2 iniezioni di cc. 2 se il peso è inferiore ai 10 chili, di cc. 5 se superiore. Per i grossi animali (cavalli, buoi, asini ecc.) si praticheranno 2 iniezioni di cc. 10. L'immunità antitetanica, espressa dalla comparsa di antitossina specifica nel sangue dei vaccinati, insorge a distanza di circa 10 giorni dall'ultima iniezione. Gli intervalli fra una iniezione e l'altra non debbono essere abbreviati ma possono prolungarsi senza diminuire l'efficacia del metodo. L'immunità antitetanica attiva dura per moltissimi anni, ma può diminuire con l'andar del tempo; il veterinario abbia cura perciò di ripetere in tutti gli animali vaccinati, a distanza di 1-2 anni dalla pregressa vaccinazione, una sola iniezione di anatossina precipitata alla stessa dose delle precedenti. In tale modo oltre a rinforzare l'immunità se ne assicura la durata per l'intero corso della vita. **L'immunità conferita da due sole iniezioni di anatossina precipitata equivale a quella conferita da 3 o 4 di anatossina semplice.**

ANATUBERCOLINA DIAGNOSTICA

COMPOSIZIONE: L'anatubercolina Diagnostica è costituita dal liquido sintetico di coltura e di lavaggio dei bacilli tubercolari tipo umano, bovino e aviario.

CARATTERISTICHE: E' un sensibile e stabile antigene che va impiegato senza procedere alle diluizioni (come d'uso per la vecchia tubercolina) essendo già dosato nella sua attività.

TECNICA DELLE REAZIONI — L'Anatubercolina Diagnostica ad uso bovino viene impiegata per scoprire gli stati allergici in animali affetti da tubercolosi. L'anatubercolina risponde egregiamente allo scopo ricorrendo alle due principali prove universalmente in uso cioè l'intrapalpebroreazione e l'ipodermoreazione.

Tecnica dell'intrapalpebroreazione — Questo metodo consiste nella iniezione di anatubercolina nel tessuto connettivo di una delle due palpebre (generalmente palpebra inferiore). Per l'intrapalpebroreazione l'anatubercolina inviata viene usata alla dose di 1 cc. Dalla fiala aperta al momento dell'uso si aspira il liquido diagnostico in quantità di 1 cc. mediante una siringa a tenuta perfetta quindi con l'indice ed il pollice della mano sinistra si solleva la palpebra e con la destra si dirige la punta dell'ago introducendola orizzontalmente nello spessore del tessuto connettivo palpebrale ad un centimetro dal bordo della palpebra. **La reazione è positiva** se si ha tumefazione della palpebra per edema locale caldo, teso e doloroso già dopo 8-10 ore dalla iniezione. L'edema aumenta nelle ore successive e perdura oltre 48 ore. Nel sacco congiuntivale può formarsi raccolta di materiale purulento che scola dall'angolo interno dell'occhio. **La reazione è negativa** se si ha un semplice e leggero edema locale che va diminuendo nelle 10-12 ore per scomparire dopo 24-30 ore sia pure accompagnato da lacrimazione.

Tecnica della ipodermoreazione — Per questa prova l'anatubercolina va usata alla dose di cc. 2. L'iniezione si pratica nel connettivo sottocutaneo di uno dei lati del collo. I soggetti che si vogliono anatubercolizzare, almeno 24 ore prima, debbono essere tenuti a riposo. Prima di iniettare l'anatubercolina bisogna conoscere la temperatura iniziale; a tale scopo la esplo-

Cinghia – Fissa... – ... – Bavero ...

razione termica viene fatta mattina e sera e deve risultare normale. Gli individui adulti con una temperatura di 39,3 ° ed i giovani con una temperatura di 39,8 ° debbono considerarsi come febbricitanti e come tali non si debbono anatubercolizzare che quando sfebbrati. La ipodermoreazione si pratica la sera alle ore 23-24 onde avere agio di esplorare la temperatura il giorno appresso, cominciando dopo 7-8 ore dalla iniezione e proseguendo l'esplorazione termometrica di 2 ore in 2 ore fino alla ventiquattresima. **La reazione termica è positiva** quando s'innalza fino a 40 ° C. o più cioè quando la temperatura **sorpassa di oltre 1** grado il limite fisiologico. **La reazione è negativa** se la temperatura di reazione non oltrepassa i 39,5 ° C. e non sorpassa di 0,5 ° - 0,6 ° il limite fisiologico. **La reazione è dubbia o sospetta** se l'elevazione termica arriva sino a 40 ° e sorpassa di 0,8-1 ° C. la temperatura constatata prima della iniezione.

CHEMIO-SIERO
contro la peste suina

La **Peste suina** comunemente chiamata col nome di **Pneumoenterite dei maiali** è una malattia infettiva contagiosa che colpisce di preferenza gli animali giovani. Contro questa infezione trova applicazione il **Chemio-siero antipestoso**, preparato dall'Istituto Sieroterapico Toscano. Esso spiega un'azione energica anche nei casi in cui i microrganismi, hanno determinato una setticemia. Il **Chemio-siero antipestoso**, come siero eterologo, è fornito di speciale proprietà battericida e corrisponde per i suoi risultati a quelli favorevoli ottenuti in questi ultimi anni da autorevoli ricercatori italiani e stranieri.

Dosi — Le dosi da impiegarsi per il trattamento dei maiali col **Chemio-siero antipestoso** sono: Per maiali fino a **10** kg. **10** cc. (6 capi per boccetta) — Per maiali fino a 25 Kg. 12 cc. (5 capi per boccetta) — Per maiali fino a **50** Kg. 15 cc. (4 capi per boccetta) — Per maiali fino a **100** Kg. **20** cc. (3 capi per boccetta) al di sopra di **100** Kg. — 25-30 cc. (2-3 capi per boccetta). In nessun caso debbonsi impiegare quantità di **Chemio-siero antipestoso** inferiori a quelle prescritte, altrimenti l'azione del preparato sarebbe insufficiente.

Metodo di somministrazione — La via usuale è quella ipodermica o nel connettivo molle dietro il padiglione dell'orecchio o sotto la cute della faccia interna delle coscie.

Dispositivo dei flaconi — Il siero è contenuto in flaconi di 60 cc. chiusi con tappo di gomma paraffinato.

CINO-ANTIELMINTICO
contro vermi del tubo intestinale o elmintiasi nel cane

Il « Cino-Antielmintico » è un rimedio ottimo, per la efficacia e l'attività medicamentosa delle sostanze impiegate e per la sua facile e comoda somministrazione. Viene tollerato benissimo dai cani giovani e dai cani già indeboliti dalla malattia. A distanza di poche ore dalla sua somministrazione provoca l'eliminazione completa dei vermi. Già numerose esperienze di clinici autorevoli hanno dimostrato che il « Cino-Antielmintico », per le sue energiche proprietà antielmintiche, trova la sua logica applicazione in tutte le forme di verminosi intestinale.

Modo di somministrare il « Cino-Antielmintico » — Il giorno prima di cominciare la cura è raccomandabile una dieta lattea (piccole zuppe di pane e latte). Il vermifugo si somministra al mattino quando l'animale è digiuno. Ai cani adulti e di grossa mole si somministra tutto il contenuto della boccetta in una sol volta, ai cuccioli, invece, ed ai cani adulti di piccola mole, si somministra la metà del vermifugo contenuto nella boccetta. L'altra metà si somministra, seguendo le stesse regole, dopo 2-3 giorni di intervallo. Ai cani adulti e di grossa mole sarà buona norma ripetere la somministrazione di una nuova dose di « Cino-Antielmintico » dopo 7-8 giorni dalla somministrazione della prima dose.

Agitare fortemente il contenuto della boccetta prima di somministrarlo.

Il Cino-Antielmintico può essere usato anche a scopo profilattico onde eliminare dai cani tutti quei parassiti trasmissibili anche all'uomo (echinococco ecc.)